

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**  
N. 151

## ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

II parte della 46<sup>a</sup> Sessione ordinaria  
(Parigi, 4–7 dicembre 2000)

Raccomandazione n. 675  
sul controllo delle armi nucleari – questioni ad esso inerenti  
e prospettive per la Politica europea comune di sicurezza e difesa

*Annunziata il 31 gennaio 2001*

THE ASSEMBLY,

(i) Recognising that the proliferation of weapons of mass destruction constitutes a major threat to international security and stability;

(ii) Recalling that the implementation of political and legal instruments continues to be fundamental to the fight against nuclear armaments proliferation;

(iii) Stressing the importance of the Non-Proliferation Treaty (NPT) signed on 1 July 1968 and extended indefinitely in April 1995 as the cornerstone of the nu-

clear non-proliferation regime, the regular review conferences for which are the means of progressing the debate in a constructive way;

(iv) Supporting unreservedly the signature, ratification, rapid entry into force and full application of the Comprehensive Test Ban Treaty (CTBT) adopted by the United Nations General Assembly on 10 September 1996;

(v) Reaffirming the need to conclude a Fissile Material Cut-Off Treaty without which efforts to counter nuclear proliferation would be in vain;

(vi) Noting that the increase in the number of nuclear-weapon-free zones (NWFZs) can but strengthen the non-proliferation regime;

(vii) Recalling that the 1972 Anti-Ballistic Missile (ABM) Treaty has been one of the pillars on which the world strategic balance rests;

(viii) Welcoming ratification on the part of the Duma in April 2000 of the Russian-American Strategic Arms Reduction Treaty (START) II as a further indication of the importance of reducing the number of ballistic missiles able to carry weapons of mass destruction;

(ix) Concerned by the risks posed to international security by the exponential development of China, India and Pakistan's nuclear forces and by the difficulties of eradicating the covert North Korean Nuclear Programme notwithstanding the assurances given in the framework of the international Korean Peninsula Energy Development Organisation (KEDO) programme and also concerned about the recent agreements between Russia and India on cooperation in the field of nuclear energy, while India still remains opposed to inspection by the IAEA;

(x) Perturbed also by Iran and Iraq's current armament programmes and the difficulties of reaching an agreement with Baghdad to enable the new United Nations Monitoring, Verification and Inspection Commission (UNMOVIC) to carry out inspections;

(xi) Conscious of the potentially harmful consequences the unilateral withdrawal from the ABM Treaty on the part of the United States, because of the potential deployment of a National Missile Defense system (NMD), could have on international stability and the Russian-American dialogue on nuclear weapons control;

(xii) Fearing that European troops engaged in external operations (OPEX) could,

in the near future, be threatened by the use of tactical nuclear weapons acquired by a state of concern;

(xiii) Noting the recurrent difficulties encountered by European states in taking a common position on this issue because of the intrinsic difference dividing them, namely whether or not they possess nuclear weapons,

#### RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

Invite member governments to:

1. Reach a European common position on non-proliferation and nuclear disarmament issues and defend it in international negotiations;

2. Seek to convince states not parties to the NPT to accede to it so that the Treaty becomes fully comprehensive;

3. Work for ratification and implementation of the CTBT by all nuclear powers;

4. Make every effort at the Geneva Disarmament Conference to revive negotiations on the Fissile Materials Cut-Off Treaty;

5. Encourage appropriate creation of NWFZs;

6. Seek to convince the United States and Russian Governments of the need to retain the ABM Treaty and to come to an agreement on deployment or non-deployment of NMD;

7. Invite all states participating in WEU to embark upon a joint Theatre Ballistic Missile Defence (TBMD) development programme, taking into account the possibility of cooperation with other partners outside WEU;

8. Invite Washington and Moscow to speed up the entry into force of the START

II Treaty and enter into serious negotiation of a START III Treaty;

9. Provide financial support, if possible in conjunction with the US Administration, for international programmes for dismantling obsolete nuclear weapons belonging to the Russian Federation;

10. Act, together with their partners, to improve the powers and resources of

the International Atomic Energy Agency (IAEA) so as to strengthen guarantees under the regime for monitoring the NPT;

11. Seek to ensure that all states introduce measures to control the export of any materials, equipment and technology relevant to the development and acquisition of weapons of mass destruction.

**N. B. Traduzione non ufficiale****Raccomandazione n. 675**

sul controllo delle armi nucleari — questioni ad esso inerenti  
e prospettive per la Politica europea comune di sicurezza e difesa

L'ASSEMBLEA,

(i) riconoscendo che la proliferazione delle armi di distruzione di massa costituisce una minaccia cospicua alla sicurezza e alla stabilità internazionali;

(ii) ricordando che l'applicazione degli strumenti politici e giuridici continua ad essere fondamentale per la lotta alla proliferazione delle armi nucleari;

(iii) sottolineando l'importanza del Trattato sulla non proliferazione (NPT), firmato il 1° luglio 1968 e prorogato indefinitamente nell'aprile del 1995, quale pietra miliare del regime di non proliferazione nucleare, [le conferenze ordinarie di riesame per cui sono i mezzi di far avanzare il dibattito in un modo costruttivo] (1);

(iv) sostenendo senza riserve la firma, la ratifica e rapida entrata in vigore nonché la piena applicazione del Trattato sul divieto totale degli esperimenti nucleari (CTBT) adottato il 10 settembre del 1996 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite;

(v) ribadendo la necessità di concludere un Trattato sulla riduzione del materiale fissile, senza il quale l'impegno di contrastare la proliferazione nucleare sarebbe vano;

(vi) osservando che l'aumento delle zone libere da armi nucleari non può che rafforzare il regime di non proliferazione;

(vii) ricordando che il Trattato anti-missili balistici (ABM) del 1972 ha rappresentato uno dei pilastri sui quali poggia l'equilibrio strategico mondiale;

(viii) rallegrandosi per la ratifica da parte della Duma nell'aprile del 2000 del Trattato russo-americano per la riduzione delle armi strategiche (START II), cosa che rappresenta un'ulteriore indicazione dell'importanza di ridurre il numero dei missili balistici in grado di trasportare armi di distruzione di massa;

(ix) preoccupata per il rischio alla sicurezza internazionale rappresentato dallo sviluppo esponenziale delle forze nucleari di Cina, India e Pakistan e dalle difficoltà di smantellare l'occulto programma nucleare nordcoreano, nonostante le assicurazioni fornite nell'ambito del programma internazionale *Organizzazione per lo sviluppo energetico della penisola coreana (KEDO)*, ed altresì preoccupata per i recenti accordi fra la Russia e l'India sulla cooperazione nel settore dell'energia nucleare, mentre l'India continua ad opporsi alle ispezioni dell'AIEA;

(x) turbata inoltre dagli attuali programmi di riarmo di Iran e Iraq e dalla difficoltà di raggiungere un accordo con Baghdad per permettere alla nuova Commissione ONU di controllo, verifica ed ispezione (UNMOVIC) di svolgere le ispezioni;

(1) Tale frase risulta priva di senso, forse per la mancanza di alcune parole, anche nell'originale inglese. Se ne è qui data traduzione letterale (N.d.T.).

(xi) cosciente delle conseguenze negative che un eventuale ritiro unilaterale dal Trattato ABM da parte degli Stati Uniti, a seguito di eventuale dispiegamento di un sistema di Difesa nazionale antimissilistica (NMD), avrebbe sulla stabilità internazionale e sul dialogo russo-americano per il controllo delle armi nucleari;

(xii) temendo che le truppe europee impegnate in operazioni esterne (OPEX) possano, in un futuro prossimo, trovarsi sotto la minaccia dell'uso di armi nucleari tattiche acquistate da uno Stato sul quale si mantiene un livello di preoccupazione;

(xiii) osservando le ricorrenti difficoltà affrontate dagli Stati europei nel prendere una posizione comune su questo punto a causa delle differenze intrinseche che li dividono, cioè se possiedano o no armi nucleari,

#### RACCOMANDA CHE IL CONSIGLIO

inviti i governi membri a:

1. raggiungere una posizione comune europea sulla non proliferazione e sul disarmo nucleare e a difenderla nelle trattative internazionali;

2. cercare di convincere gli Stati non firmatari dell'NPT a sottoscriverlo, in modo che tale trattato divenga realmente totale;

3. lavorare per la ratifica e l'applicazione del CTBT da parte di tutte le potenze nucleari;

4. impegnarsi — in sede di Conferenza di Ginevra sul disarmo — a rilanciare le

trattative in ordine al Trattato sulla riduzione del materiale fissile;

5. incoraggiare la creazione di zone libere da armi nucleari;

6. cercare di convincere i governi statunitensi e russo della necessità di mantenere il trattato ABM e di raggiungere un accordo sul dispiegamento o non dispiegamento della difesa nazionale antimissilistica;

7. invitare tutti gli Stati partecipanti all'UEO ad avviare un programma congiunto di sviluppo per la difesa dai missili balistici di teatro (TBMD), tenendo conto della possibilità di cooperare con *partner* esterni all'UEO;

8. invitare Washington e Mosca ad accelerare l'entrata in vigore del trattato START II e ad avviare trattative serie per uno START III;

9. fornire sostegno finanziario, se possibile di concerto con il governo USA, ai programmi internazionali per lo smantellamento delle armi nucleari obsolete di proprietà della Federazione Russa;

10. agire, insieme ai loro *partner*, per migliorare i poteri e le risorse dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), in modo da rafforzare le garanzie relative al regime di controllo del trattato NTP;

11. cercare di assicurare che tutti gli Stati introducano misure per controllare l'esportazione di materiali, attrezzature e tecnologie relative allo sviluppo e all'acquisizione di armi di distruzione di massa.